

Durante la seduta nessuno fa cenno alla mozione di revoca del presidente Filippo

Consiglio indolore per la maggioranza

DURA poco più di un'ora il consiglio comunale e si rivela tutto sommato indolore per la maggioranza consiliare. Nessuno fa cenno alla mozione di revoca per il presidente del Consiglio Pietro Filippo, che resta all'ordine del giorno ma, a quanto pare, potrebbe essere anche ritirata. Né si fa alcun riferimento alle recenti fibrillazioni che hanno agitato la maggioranza. I primi minuti trascorrono informando del passaggio al gruppo Misto di Sacco e Savastano e quello di Dodaro ad Iniziativa, dello scioglimento dell'Udeur, dell'indisponibilità di Frammartino a guidare il Pd nelle vesti di consigliere anziano. La rinuncia arriva anche da Giuseppe Mazzuca, che passa così l'incarico di capogruppo a Marco Ambrogio. Segue qualche minuto di confusione finché Perugini non tuona: «un po' di ordine quando si viene in Consiglio».

L'attenzione passa allora alle interrogazioni in giacenza, che monopolizzeranno tutta la seduta.

COLLE MUSSANO. A Mussano Superiore, in contrada Badessa, fabella mostra di sé lo scheletro di una struttura incompiuta, di cui si è occupato di recente il "Quotidiano". Lo scorso mese di ottobre il consigliere del Psdi, Andrea Falbo, aveva depositato un'interrogazione sull'opera, i cui



Pietro Filippo

lavori sono stati avviati tre anni fa («dopo aver letteralmente sventrato una montagna») per conto dell'associazione Regina Pacis, che intendeva realizzare una struttura per accogliere ragazze madri e giovani con problemi di tossicodipendenza. Falbo chiedeva al sindaco quando era prevista la ripresa dei lavori, perché erano partiti senza informativa tre anni prima e se, concedendo le autorizzazioni edilizie, erano stati rispettati i criteri previsti per una zona collinare e d'interesse paesaggistico. Perugini ha risposto che i lavori sono stati interrotti perché l'associazione è rimasta senza fondi, ma che di recente il consiglio re-

gionale ha destinato, con la manovra di bilancio, 4 milioni di euro al Regina Pacis che saranno destinati al completamento dell'opera. «E' un progetto degno di considerazione - ha detto Perugini - che una volta ultimato potrà valorizzare il quartiere».

ROTONDE E BUCHE. L'Udc contesta la rotonda di via Panebianco, perché la "serpentina" «rallenta il traffico - spiega Massimo Commodaro - e causa incidenti». L'uddiccino lamenta anche i ritardi nella realizzazione della rotatoria dell'ospedale, parlando di sicurezza stradale, denuncia le condizioni in cui versa il manto stradale in città a cominciare da via XXIV maggio. Il vicesindaco Franco Ambrogio spiega che l'amministrazione ha varato un piano complessivo per sanare, attraverso le rotatorie, alcuni punti di criticità della viabilità cittadina. E' il caso appunto di via Panebianco «dove la mobilità si paralizza - ricorda il vicesindaco - per il traffico caotico e la sosta selvaggia». Tuttavia Ambrogio non nega che qualche lamentela la serpentina se la sia attirata da parte dei cittadini. «I nostri tecnici ritengono che il problema sia il mancato rispetto della segnaletica - dice -

Tuttavia stiamo monitorando la situazione e, se necessario, apporteremo delle modi-

fiche». Se i lavori per la rotonda dell'ospedale si sono allungati, è perché si è reso necessario intervenire sul muro di cinta. E per quanto riguarda le buche, «la nuova fase di bitumazione, che inizierà a giorni - annuncia Ambrogio - partirà da via XXIV maggio».

E' sempre il vicesindaco a rispondere poi ad una interrogazione di Sergio Nucci, sull'illuminazione di viale della Repubblica, praticamente schermata dagli alberi. Ambrogio annuncia che gli uffici stanno già lavorando ad una soluzione alternativa.

CASA E TEATRO. Falbo chiede spiegazioni sui ritardi nell'erogazione dei contributi Fitto casa. «I fondi devono arrivare dalla Regione - ricorda La Valle - La scarsità dei fondi iniziali più i ritardi nell'approvazione della finanziaria regionale hanno fatto allungare i tempi, ma entro fine mese dovrebbero essere erogati». Sergio Nucci insiste di nuovo con il teatro Morelli, «affidato senza bando e in maniera discrezionale ad un promoter, quando sarebbe stato meglio ricorrere ad un avviso pubblico». Per Perugini «c'è un equivoco di fondo: noi non abbiamo affidato alcuna gestione, solo concluso una convenzione con un privato che ha avanzato una proposta di collaborazione».

m. f. f.